

La norma. Votato l'articolo 1, cuore della riforma

Con premio alla lista e ballottaggio sarà rivoluzione bipartitica

Emilia Patta

ROMA

L'articolo 1 dell'Italicum approvato ieri con la fiducia è l'asse portante del nuovo sistema di voto ed è quello che introduce le più significative novità, tra cui il ballottaggio nazionale se nessuno raggiunge il 40% dei voti. Ed è sempre l'articolo 1 a contenere le modifiche innovative introdotte a gennaio scorso in Senato rispetto al testo approvato in prima lettura alla Camera nel marzo del 2014: capilista bloccati e doppia preferenza di genere per gli altri in lista e premio alla

tativa con Berlusconi. Ma la vittoria più importante di Renzi in questa ormai lunga storia che ha portato a riscrivere il nostro sistema elettorale è senza dubbio il premio alla lista invece che alla coalizione: come il segretario del Pd premiersi è riuscito a convincere Berlusconi, che ha sempre contato sulla sua capacità coalizionale, è ancora oggetto di retroscena. Fatto sta che con il premio alla lista e non più alla coalizione si effettua una vera e propria rivoluzione nel sistema politico del nostro Paese, incentivando un bipartitismo che ci avvicinerà nei prossimi anni alle democrazie anglosassoni. Vero che c'è il M5S e vero che quello che fu il centro-destra oggi è diviso e indebolito, ma è probabile che nel medio termine la nuova legge elettorale produca una semplificazione dell'intero quadro politico (non a caso Berlusconi già evoca il partito repubblicano). Collegato al premio di lista anche il nuovo sistema di soglie di sbarramento, che non prevede più distinzione tra partiti che si coalizzano e non: 3% per tutti, in modo da garantire diritto di tribuna anche ai partiti minori. Nessun apparentamento sarà poi possibile tra il primo e l'eventuale secondo turno di coalizione: un modo per evitare il ripetersi dell'esperienza delle coalizioni eterogenee.

lista invece che alla coalizione. Modifiche che, va ricordato, sono state concordate da Matteo Renzi con Silvio Berlusconi nell'ambito del patto del Nazareno - rotto poi durante i giorni dell'elezione del successore di Giorgio Napolitano -, tanto che la legge è stata licenziata in Senato con il contributo decisivo dei senatori azzurri.

L'Italicum è un sistema di base proporzionale con premio di maggioranza. Da questo punto di vista funziona come il vecchio Porcellum bocciato dalla Corte costituzionale a gennaio del 2014. Ma a differenza del Porcellum prevede una soglia del 40% (nella prima versione era 37%) per ottenere il premio del 15%. Al di sotto della soglia del 40% scatta il ballottaggio nazionale tra le prime due liste. Il ballottaggio, sistema simile a quello dei sindaci che storicamente ha favorito il centrosinistra anche quando il centrodestra era maggioranza a livello nazionale, è stata una vittoria di Renzi nella tratt

Infine il sistema di scelta degli eletti da parte degli elettori: l'Italicum prima versione prevedeva liste corte bloccate, mentre nella seconda versione le liste sono sempre corte (20 le circoscrizioni, divise in 100 collegi plurinominali fatti salvi i collegi uninominali di Valle D'Aosta e Trentino Alto Adige) ma a essere bloccato è solo il capilista - il cui nome sarà scritto sulla scheda - mentre gli altri sono scelti con il sistema della doppia preferenza di genere. Le candidature femminili saranno incentivate anche tramite un'altra norma "rosa": la quota del 40% per i capilista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

